

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE
E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI,
ANCHE STRANIERE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

136.

SEDUTA DI MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2016

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **ROSY BINDI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		D'Uva Francesco (M5S)	14, 27
Bindi Rosy, <i>presidente</i>	3	Esposito Stefano (PD)	13, 14, 17, 18 19, 20, 21, 25
Audizione del presidente del municipio VI di Roma Capitale, Marco Scipioni:		Gaetti Luigi (M5S)	14, 26
Bindi Rosy, <i>presidente</i> . 3, 9, 10, 12, 13, 15, 16, 17 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30		Scipioni Marco, <i>presidente del municipio VI di Roma Capitale</i>	3, 9, 13, 14, 15, 16, 17 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29
Costantino Celeste (SI-SEL)	10, 12, 13 16, 24, 26, 29	Spadaro Matilde, <i>addetta stampa e alle relazioni esterne del municipio VI di Roma Capitale</i>	25

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE
ROSY BINDI

La seduta inizia alle 13.10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del presidente del municipio VI di Roma Capitale, Marco Scipioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del presidente del VI municipio di Roma Capitale Marco Scipioni, il quale è altresì accompagnato dall'addetta stampa alle relazioni esterne Matilde Spadaro.

Con la seduta odierna la Commissione prosegue gli approfondimenti dedicati alla situazione della criminalità organizzata nella città di Roma, su cui da ultimo ha riferito il prefetto Gabrielli nella seduta del 26 gennaio scorso. L'audizione odierna verte, in particolare, sulla situazione del territorio del municipio VI Roma delle Torri, che, come è noto, comprende tra le altre anche la frazione di Tor Bella Monaca.

L'audizione fa seguito, in particolare, a una sollecitazione formulata in sede di programmazione dei lavori dall'onorevole Costantino, la quale ha anche depositato

un documento di lavoro agli atti della Commissione e corrisponde, altresì, a una richiesta che lo stesso presidente del VI municipio Scipioni ha fatto pervenire lo scorso 28 gennaio 2016.

Ricordo, infine, che la seduta odierna si svolge nelle forme dell'audizione libera e che, ove necessario, i lavori potranno proseguire in forma segreta.

Cedo, pertanto, la parola al presidente del municipio VI per un'esposizione sulla situazione all'interno del territorio di sua competenza.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Grazie, presidente. Le consegno innanzitutto il *dossier*. Ho alcune copie anche per i membri della Commissione in merito all'oggetto, ossia il contrasto alle azioni criminose. Innanzitutto ringrazio lei e voi per la velocità con cui ci avete accolto nell'Aula oggi. Avevamo bisogno di questo confronto.

Che il nostro sia un territorio difficile è fuori discussione, come lo è il fatto che la politica non sta attraversando un momento meraviglioso, in cui ci sono molti populismi in giro e si dice tutto di tutti. In quest'azione siamo stati sempre confortati dal prefetto Gabrielli e abbiamo denunciato tra l'altro tutte le notizie di stampa che da nove mesi a questa parte pervadono quel territorio e la nostra azione politica.

L'altro giorno ho visto di nuovo il prefetto Gabrielli e, come dalle agenzie da lui riportate, mi ha assicurato che nulla c'era e nulla c'è mai stato su quel territorio soprattutto sulla *governance* che la mia parte politica sta gestendo in questo periodo.

Tuttavia, abbiamo fatto questo passaggio e, ripeto, vi ringrazio, perché siamo

andati oltre il seminato, secondo me. Alcuni giornali hanno scritto che alcuni componenti della Commissione o comunque alcuni onorevoli hanno chiesto di chiudere il municipio per azioni che coinvolgevano la classe politica.

Chiaramente noi dobbiamo andare da quei giornalisti, perché non abbiamo riscontro di quello che hanno detto. Siamo qui proprio per dimostrare un'azione importante che abbiamo fatto fin dal primo giorno e che facciamo continuamente. Non abbiamo mai smesso. Anche quando la politica romana capitolina decadeva, noi abbiamo continuato e non abbiamo mai perso un giorno. Dimostrerò per file conduttrici i momenti importanti per quanto riguarda l'opera di contrasto e prevenzione ad attività criminose presenti nel VI municipio.

L'abbiamo diviso per branche, o macroaree, se volete. Siamo qui per questo. Adesso vi relazionerò in merito a queste sequenze che la mia maggioranza, insieme alle forze dell'ordine del Corpo forestale dello Stato, la prefettura, la questura, il Gabinetto del sindaco e l'ARPA Lazio, ha condotto in questo periodo.

Ricordo a tutti, come voi sapete, che abbiamo il tavolo per la sicurezza, costituito dal prefetto Gabrielli, che si riunisce ogni venti giorni. Ho i verbali. Sarà mia cura a chi ha interesse lasciare anche i verbali, nei quali, ogni volta che andiamo via, firmiamo tutti con le forze dell'ordine interforze gli obiettivi preposti e raggiunti.

Cominciamo innanzitutto con l'anomalia del sistema di accoglienza dei profughi. Questo è un tema importante. In merito devo dire che, una volta insediati, abbiamo fatto un *dossier* importante il 31 dicembre 2013. Cinque mesi prima abbiamo monitorato il nostro territorio e abbiamo scoperto che avevamo il 60 per cento dei profughi presenti in tutta Roma.

Su questa questione, abbiamo agito per prevenire eventuali problemi di impatto sociale su un territorio che è la nona città d'Italia e che, come ricorda sempre Gabrielli, ha il 52 per cento dell'ERP (Edilizia residenziale pubblica). Si parla molto di periferia, ma, se c'è un appesantimento

maggiore, sicuramente non consente di fare quell'azione sociale e culturale di cui le periferie hanno necessità.

Il 31 dicembre ho fatto, dunque, un monitoraggio, su cui ho impegnato le forze capitoline, dicendo che la situazione era preoccupante. Ho mandato, quindi, una prima nota il 24 marzo 2014 con questo *screening*, che Roma sembrava non conoscere, all'assessore di allora Rita Cutini, al sindaco e al comandante della polizia municipale. Il 17 giugno ho inviato un'altra missiva al sindaco e all'assessore competente. Il 24 luglio una nota viene inviata al sindaco, lamentando il mancato coinvolgimento dei Municipi da parte dell'assessore alla comunicazione sui nuovi luoghi di accoglienza.

È noto il mio abbandono di Palazzo Senatorio durante una riunione con gli assessori e gli altri presidenti, in cui l'assessore Cutini ci diceva che noi non dovevamo essere informati di questo e addirittura neanche le forze dell'ordine. Avevamo, quindi, file di cittadini che ci dicevano: « Qui arrivano dei profughi e non sappiamo nulla, né noi, né loro ». È successo veramente qualcosa di assurdo in questo periodo, che poi è stato attestato da tutti.

A questo punto, non avendo risposte ed essendo passati otto-nove mesi, ho chiamato i mezzi di stampa e ho fatto un'udienza pubblica, in cui ho dato ai giornali, nel luglio-agosto 2014, gli articoli relativi alla questione, ma non sono arrivate risposte da parte delle istituzioni.

Il 22 settembre, inoltre, mi sono rivolto anche all'assessore alle politiche sociali, al prefetto, al questore e alle forze dell'ordine territoriali. La situazione era abbastanza pesante. Un fatto di cui qualcuno si dimentica è che a Corcolle sono stato prelevato a mezzanotte da una volante della polizia con commissario e portato in mezzo a mille persone che manifestavano. C'erano stati degli scontri, prima degli scontri di Tor Sapienza, in cui c'erano stati dei fatti anche banali. Secondo me, una parte del mondo politico li voleva strumentalizzare, tant'è che il giorno dopo c'è stata una carrellata di uomini politici

di tutte le appartenenze, perché il populismo impera e rispetto ai problemi di testata mondiale qualcuno voleva, come si dice a Roma, trovarci un cospicuo giro elettorale, evidentemente.

Ebbene, questa storia è andata avanti. Poi c'è stata la questione di « Mondo di mezzo » e, quindi, questo pentolone è stato scoperchiato. Ricordo a tutti che su quel territorio, mandati chiaramente dalla prefettura, c'erano la Virtus Italia, Consorzio di solidarietà sociale della Casa della solidarietà, la Domus Caritatis, il Consorzio Eriches²⁹ e i centri di accoglienza. Ci sono i documenti che possono attestare tutto.

Ad aprile 2015 c'è stato l'intervento del prefetto Gabrielli, che porrà un freno a questo dilagare per quanto riguarda l'emergenza profughi su quel quadrante, tant'è che il prefetto ha annunciato in una seduta pubblica all'interno del municipio l'intenzione di sgravare il territorio di 300 unità, perché sovraffollato.

L'inchiesta « Mondo di mezzo » coinvolge un po' quel territorio perché Salvatore Buzzi era iscritto in una sezione di Castelverde, sezione che ha chiuso quando noi abbiamo vinto le primarie, e ha fatto campagna elettorale con altri esponenti politici che avevano partecipato a Roma Bene Comune e poi, invece, guarda caso, hanno fatto una lista autonoma. Hanno preso 1.300 voti e noi 45 mila.

Su questo punto una riflessione va fatta, ma credo che la faremo in un altro momento, perché i tempi stringono. Su quel tratto di Castelverde, però, ci fu una situazione abbastanza antipatica. Barca disse che quello era l'unico circolo per il quale si poteva parlare di una vera attività.

Per quanto riguarda la seconda *tranche*, o branca, è la sorveglianza dei locali di pubblico spettacolo. Appena insediato, c'era un locale che era ricettivo per 3 mila persone, cosa abbastanza strana per un territorio in cui la gente non si può permettere attività ludiche.

La cosa strana è che sono stati accompagnati da cinque vigili urbani che mi dicevano che si doveva fare quest'apertura. Addirittura ero invitato. Chiaramente ho chiesto gli atti il giorno dopo e nella

polizia di Roma Capitale c'è stata un'incongruenza. Sono andato, quindi, dal comandante di Roma e, in seguito agli accertamenti che sono stati fatti, questo locale è stato bloccato totalmente, perché era piuttosto sospetto. Era in mano ad alcuni albanesi. In termini di costi mi parlavano di 2-3 milioni di euro. Questi signori, però, avevano un reddito di 15-20 mila euro. Così mi è stato detto. La cosa buffa è che il locale non aveva neanche i requisiti tecnici urbanistici. Non c'erano neanche vie di fuga. La situazione è stata, quindi, abbastanza strana. Su questo, però, nessuno avrebbe detto mai nulla se la mia maggioranza non avesse vigilato su questa questione.

Dopodiché, abbiamo chiuso altri due centri di spaccio e prostituzione presenti già da tempo in mano alla malavita nigeriana, uno nella parte vecchia di Tor Bella Monaca e una sul sito di Torre Angela, con l'aiuto delle forze dell'ordine, perché l'impatto fisico era veramente pesante. C'era anche un timore, mi dicevano, perché queste cose le abbiamo in qualche maniera ereditate.

C'è poi una questione, che secondo me non è finita, che chi è attento alle vicende romane conosce. Sto parlando del Punto Verde Qualità di Ponte di Nona, che per me è un capitolo che bisognerà aprire, importante come tutti quelli aperti, perché sui punti verde qualità c'è di tutto.

Nel dicembre 2012 è stata disposta la risoluzione di revoca di quel rapporto alla società, che non pagava. D'altronde, pagava il comune di Roma, con le fidejussioni, perché il garante è il comune di Roma. La società, però, prendeva gli affitti da chi era su quel sito.

C'è anche di più: avevano snaturato il fine del Punto Verde Qualità, che è un punto di qualificazione e impatto sociale per quel quadrante. Addirittura era stata cambiata la destinazione d'uso di un sito che doveva essere ludico-ricreativo per i bambini di Ponte di Nona vecchio, di cui tutti parlano. Era stata fatta una *slot-machine* con l'insegna di circa 50 metri visibile a due chilometri.

Mi chiedo veramente prima della nostra venuta come si facesse a non capire che si era tramutato un Punto Verde Qualità in un centro giochi dove sicuramente poi, guarda caso, la malavita regnava e faceva ciò che le pareva.

Cosa ancora peggiore, c'è un asilo nido — con carenza di 3 mila bambini che non vanno agli asili nido e alle materne — chiuso da cinque anni e in grado di partire in qualsiasi momento.

Ancora di più, abbiamo scoperto in seguito, dopo nostre denunce, che addirittura non avrebbe potuto aprire perché era mancante di atti ufficiali di staticità a livello urbanistico, con il silenzio di tutti. Non è possibile una cosa del genere.

Si parla di un ammanco alle casse del comune di Roma — non so se sia vero, ma così mi è stato detto dagli uffici — di 300 milioni. Come quello chiaramente lo sono anche altri, ma sicuramente è un luogo che è stato attenzionato grazie a noi. A questo punto è uno dei due che dovrebbe andare a regime, cioè che dovrebbe essere ridato al territorio per attività sociali che sicuramente Ponte di Nona aspetta e merita da molti anni.

Queste cose sono tutte testate dal vicesindaco Nieri, a cui ho scritto più volte, e dall'assessore Sabella. Per tutto ci sono atti certi e riunioni. Sono fatti che adesso stanno venendo al pettine, di cui noi ci siamo fatti carico, insieme alla comunità di Ponte di Nona, per fornire una risposta sociale a quel territorio così martoriato.

Vengo al tavolo dell'ordine e della sicurezza. Il tavolo dell'ordine e della sicurezza è del 7 maggio 2015 ed è composto dalle forze dell'ordine, dall'AMA, dal prefetto Gabrielli e dal viceprefetto dottor Bombagi, che ringrazio pubblicamente, non per buonismo, ma perché arriva prima di tutti insieme alle forze dell'ordine. Abbiamo fatto sedici sedute, di cui ho i verbali, che, ripeto, presidente, sono a vostra completa disposizione.

C'è stato un contrasto al degrado urbano, perché su quel territorio c'era veramente una discarica a cielo aperto. Abbiamo fatto tre quinti degli interventi del PICS, del decoro urbano del comune di

Roma. Sicuramente abbiamo fatto qualcosa che quel territorio, ripeto, merita da molti anni. Abbiamo attenzionato le discariche abusive, sicuramente molto pesanti su quel territorio. Come risulterà anche da alcuni controlli della polizia municipale, abbiamo sequestrato terreni su cui addirittura sembrerebbe — ripeto, l'ARPA sta facendo dei sondaggi — che da anni scaricassero su quel quadrante rifiuti di medicinali.

Abbiamo messo in campo, grazie a un'operazione di recupero, anche le bonifiche, che ci saranno tra breve, per quanto riguarda Castelveverde Lunghezza, una vecchia discarica presente ormai da tempo.

Abbiamo messo in campo, sempre con le forze dell'ordine, anche un contrasto ai roghi tossici. Il campo di Salone è sicuramente il più grosso d'Europa, come tutti sapete. Anche lì c'era uno smaltimento di rifiuti, non loro, ma di tutti i generi e qualità, con montagne di rifiuti che si stanno finendo di ripulire in questi giorni e con roghi.

Ponte di Nona, come avrete letto tutti, purtroppo era succube di questa situazione. Sembrava che nessuno potesse arginarli perché questa storia esiste da molti anni. Ebbene, quel campo è stato bonificato dalle forze dell'ordine, è stato censito da loro e sono state mandate via 110 persone che avevano un ISEE molto alto e, quindi, non dovevano stare là. La pattuglia dei Vigili presiede lì ventiquattro ore su ventiquattro. C'è un monitoraggio costante anche rispetto ai minori, alla prostituzione e all'accattonaggio che prima erano presenti su quel territorio. Credo che questa sia una soddisfazione per tutte le istituzioni, in un momento così difficile.

Inoltre, è stata tolta anche lì una situazione abbastanza strana. Accanto a questo centro c'era una società da cui la mattina partivano 153 camion totalmente abusiva. Passava davanti al sito. Si sono messe in campo, grazie alla polizia di Roma Capitale e alle forze dell'ordine, tutte le attività atte a contenere, limitare e controllare il campo di Salone, che, come

sapete, ultimamente è abbastanza calmierato, perché è stato attenzionato in un modo abbastanza visibile.

Inoltre, siamo stati i primi a partire sulla raccolta differenziata a Roma. I dati ci dicono che siamo arrivati al 55 per cento, la più alta percentuale a Roma. Adesso abbiamo intercluso alcune zone in cui c'erano scarichi di materiali con *new jersey* e sbarre. Addirittura saremo i primi a mettere una telecamera nascosta, che girerà con una macchina, per fare da deterrente in un territorio immenso, che è la nona città d'Italia, dove determinati tipi di situazioni intervengono sicuramente anche per quanto riguarda la malavita organizzata.

Sono state fatte attività contro le meretrici. Sono state intercettate ottantasette meretrici, tra cui due cinesi che volevano addirittura la cittadinanza, l'asilo politico. Sono cose veramente importanti.

È stato fatto un attacco agli allacci abusivi delle case popolari per 80 mila euro, attività mai fatta, io credo, per dare un senso di ordine e del fatto che lo Stato è presente in questo momento.

L'azione più forte, però, è stata fatta sicuramente dalle forze dell'ordine a Tor Bella Monaca, dove, mentre Roma giocava con i Casamonica a livello mediatico, si faceva una grande azione. Sono state arrestate quarantacinque persone, sequestrate armi e droga e messi al sicuro personaggi considerati importanti di quel quadrante.

Ci sono altre questioni, che vi risparmio. Sono qui evidenziate e, quindi, non ne faccio oggetto della giornata.

Il tavolo dell'ordine e della sicurezza pubblica ha fatto sei sedute di sei ore l'una. A tre era presente il prefetto Gabrielli e sono state controfirmate per quanto riguarda gli obiettivi raggiunti. Sempre con riguardo al tavolo dell'ordine e della sicurezza, che si riunirà fra quindici giorni, ha tra gli obiettivi preposti la prevenzione. Saranno coinvolti anche i Corpi del NOE e del NAS per quanto riguarda il contrasto alla violazione delle norme igienico-sanitarie e ambientali.

Abbiamo censito e smantellato quattordici campi abusivi che erano lì da non so quanti anni. Quando Gabrielli ci ha chiesto di fare questo lavoro, eravamo già pronti perché li avevamo già censiti. Abbiamo realizzato — una cosa importante — quattordici smantellamenti di campi.

Sui sequestri di terreni ho detto. Del sequestro di attività illecite ne ho parlato. C'è un capitolo che, però, mi sta particolarmente a cuore. I sequestri riguardano il versante prenestino, Colle Monfortani, Salone e Rocca Cencia.

Mi preme, però, un particolare strutturale per quanto riguarda il nostro contrasto. C'è qualcosa che non funziona in qualcosa di strutturato e che riguarda i consorzi di recupero urbano. Sapete chiaramente che cosa sono i consorzi di recupero urbano. Ebbene, hanno avuto già un atteggiamento abbastanza strano, perché in campagna elettorale hanno scritto una lettera mandata a tutti i consorziati, in cui invitavano a votare tre personaggi di destra e due di sinistra, una situazione che trovo veramente abbastanza strana.

Dirò di più. Ci sono quattordici consorzi nel territorio del VI municipio, i più grandi di Roma, in merito ai quali ci sono situazioni abbastanza imbarazzanti. I consorzi gestiscono praticamente le risorse pubbliche in maniera, a mio modo di vedere — ho fatto un intervento in Campidoglio dove ho detto questo — abbastanza allucinante. È allucinante che un consorzio che gestisce risorse pubbliche — quindi, la periferia aveva le risorse, che però venivano gestite in modo anomalo; questo consorzio è deputato a soddisfare i bisogni primari (tanto per essere chiari, fogne, strade e via elencando) — le utilizzasse addirittura per attività ludico-ricreative, come se si trattasse di un fatto personale.

Un'altra cosa anomala è che i progetti vengono portati avanti dagli stessi e che le gare d'appalto e le assegnazioni non hanno mai superato il 13-14 per cento di ribasso d'asta. Hanno gestito anche la situazione, a mio modo di vedere — considerate anche le società che lavorano — in una maniera che mi lascia abbastanza perplesso. Si

tratta di un'altra questione molto importante, perché si parla di riqualificazione delle periferie, ma, laddove ci sono le risorse, si gestiscono, a mio modo di vedere, in modo molto anomalo e a volte i cittadini non sanno neanche che cosa si fa.

L'altra questione importante è nell'ambito di una vertenza aperta alla Valle di Borghesiana, che è il consorzio più grosso di Roma — dove ci sono tremila famiglie che da quarant'anni sono in mano, secondo me, a un'associazione con infiltrazione criminale — relativa alla concessione delle proprietà che esse possiedono. Tali proprietà terriere sono in mano a una società, La Scatola, di recente oggetto di vicende giudiziarie. Ebbene, questi signori stanno vessando questa gente da quarant'anni: hanno comprato il terreno, hanno costruito la casa, ma praticamente non è di loro proprietà. La vessano continuamente. Ho portato questa questione al sindaco, al vicesindaco e all'assessore all'urbanistica, professor Caudo, per la risoluzione del problema. Abbiamo fatto più riunioni ma, purtroppo, adesso è caduta la giunta capitolina, altrimenti sicuramente con questa spinta popolare di coscienza, dopo quarant'anni di cause, si sarebbe potuto andare a regime per trovare una soluzione per queste tremila famiglie.

L'altra nota dolente, di cui mi sono sempre lagnato con lettere, sono le opere a scomuto. Su quel quadrante si è costruito molto. Credo che qualcuno abbia costruito delle rendite importanti, che però non si sono mai accompagnate alle opere che ci sono in una società civile. Mi riferisco a strade, viabilità, servizi sociali e servizi pubblici, a partire dalle scuole e dagli asili. Come ho detto prima, soprattutto su quel quadrante ci sono più di 1.500 bambini che non hanno accesso al *welfare* e ad alcuna scuola.

La cosa ancora più buffa è che abbiamo vie di comunicazione, come via Liberti, che è la radiale importante di Ponte di Nona, che non sono state terminate. Questi signori passano tutti per una strada — anche buffa, ma meglio di niente

— pericolosissima, perché i costruttori non hanno trovato il modo di completare questa strada.

La stessa cosa vale per due scuole nel quartiere Prato Fiorito. Ci sono due scuole che stanno andando in malora perché ci sono dei contenziosi, ma la cosa più buffa è che hanno costruito a Castelverde Lunghezza una scuola materna. Oggi dovremmo aprirla — dico «dovremmo» perché è tutto fermo — ma questa scuola non ha vie d'accesso, presidente. I bambini non sanno come arrivare a questa scuola, che quindi è ferma lì, con la speranza che un giorno si faccia anche questa scuola.

Tutti vediamo sui giornali il problema delle case e delle occupazioni. C'è un ex mercato a Torre Spaccata. Mi auguro che a giorni, dopo due anni di battaglie... Avrebbe dovuto esserci un *project financing*, che non c'è mai stato. È stato occupato da personaggi che dicevano di aver titolo, ma che non avevano titolo. Adesso finalmente qualcuno l'ha capito. Prendevano addirittura dei sub affitti.

Abbiamo smantellato anche alcune scuole occupate da tempo e la Casa della musica a Tor Bella Monaca. Anche questa è un'altra storia di cui tutti sapevano, ma nessuno faceva nulla. Ho mandato personalmente i vigili. Questo signore che è dentro, occupante ormai da sette, otto o nove anni, non so bene, è stato identificato e invitato ad andare via.

Questo signore mi ha denunciato, perché, guarda caso, è un uomo di colore. Io neanche lo sapevo. Su incitamento dei cittadini che mi hanno riferito quest'anomalia, ho mandato i vigili per un controllo. Addirittura ci sono state delle risse. Sembra che a giorni interverrà un'associazione che opera lì da molti anni, che ha vinto questo bando. Si potrà fare, quindi, questa cosa pregevole: la Casa della musica a Tor Bella Monaca ritornerà ai cittadini anche con il contributo dell'università per quanto riguarda le idee e la progettualità.

Abbiamo poi Residence Castelverde, un bene sequestrato, non alla malavita, ma

per illeciti urbanistici. Sarà dedicata ad attività sociali del territorio e restituita al patrimonio comunale.

Chiudo, presidente. Le chiedo scusa. Il tavolo dell'ordine e della sicurezza, lo ripeto, è qui. Noi non saremmo venuti neanche qui, con tutto il lavoro che avete, ma, quando abbiamo letto questi giornali, dovevamo capire che cosa c'era. Siamo andati avanti perché il prefetto Gabrielli ad agosto ha sempre detto, con le sue note e le sue parole, al sottoscritto e alla sua maggioranza e in aula, davanti ai cittadini, che eravamo esenti da qualsivoglia problema.

Siamo uno dei pochi municipi che non sono stati mai citati nell'inchiesta « Mondo di mezzo ». Nella lista dei 101, o 125 (non si riesce più a capire) non è citata alcuna persona. Non abbiamo un atto in questo senso. Quindi, questa cosa ci ha fatto veramente male. Soprattutto mi riferisco alla dichiarazione dell'onorevole Costantino, che ci ha apostrofato, almeno giornalisticamente, in un modo non piacevole per noi. Di questo, però, la ringrazio, perché forse oggi sono qui anche per questo.

Ricordo l'onorevole Costantino anche perché ho avuto, invece, una nota lieta tempo fa per quanto concerne la Collina della Pace, in un'interrogazione. Chiedo scusa, ma vado a prenderla perché non ricordo tutto. L'onorevole Costantino Celeste, l'11 settembre del 2015, quindi poco tempo fa, ha fatto una bellissima nota, secondo me, per quanto riguarda la Collina della Pace, intestata, come sapete, allo scomparso Impastato. Ci sono delle associazioni meravigliose, a mio modo di vedere. Iniziai nella prima esperienza politica a buttare giù il cosiddetto « mostro » della Banda della Magliana. Anche quello è un bene tolto alla banda della Magliana.

Questo iniziò nel 2005-2006. Ero capogruppo e presidente della commissione servizi sociali e mi sono ritrovato ancora non finita, dopo una mia breve pausa politica — adesso, invece, a giorni la finiremo — una bellissima biblioteca sul casale confiscato alla banda della Magliana, con libri donati addirittura dal Presidente emerito Giorgio Napolitano.

L'onorevole Costantino Celeste termina dicendo una cosa piacevole e rimarcando queste questioni, che condivido. Si augura poi che questa questione del contrasto avvenga in raccordo con gli enti territoriali competenti. Gli enti territoriali competenti credo siano il municipio, per logica. Oggi, invece, ci troviamo con una richiesta di scioglimento per questa questione.

Vista la sensibilità sempre espressa dall'onorevole, abbiamo aderito subito, in tempi non sospetti, al protocollo Municipi senza mafie — Associazione daSud. Questa cosa ci ha fatto male, presidente Bindi, perché Gabrielli ci ha sempre confortato del fatto che non c'era mai un atto, e l'ha ribadito l'altro giorno. L'ho visto tre giorni fa. Dagli atti alla stampa, questa situazione ci ha spinto a essere qui. Vi ringrazio di essere stati pazienti rispetto alla mia dissertazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, presidente. Siamo noi che la ringraziamo anche per la disponibilità e per la documentazione che ci ha portato. Naturalmente, darò per prima la parola all'onorevole Costantino, soprattutto per il lavoro che ha fatto sul VI municipio, dotando anche la Commissione di un documento interessante.

Tuttavia, vorrei farle una domanda di carattere generale. Se uno le chiedesse se, secondo lei, nel territorio del suo municipio c'è una presenza di organizzazioni mafiose che si manifesta, per esempio, attraverso la droga, la grande emergenza rifiuti, la situazione abitativa, l'emergenza abitativa collegata anche a molti problemi di carattere sociale, come risponderebbe? A lei non sfugge che forse il suo è il territorio più complicato di questo comune. A una domanda, che questa Commissione non può non farle, di carattere generale — poi entreremo nei particolari — lei che risposta dà?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale.* Rispondo chiaramente che tutto quello che lei dice c'è ed è testato ormai da anni. Ho con me « Mafie nel Lazio », a cura dell'Osservato-

rio per la legalità e la sicurezza della regione Lazio, in cui tutte queste cose che lei dice ci sono, e ci sono ormai da anni. Come dice il prefetto Gabrielli, però, abbiamo il 52 per cento dell'ERP, ossia delle case popolari, abbiamo una situazione, che in questi giorni sta esplodendo, di chi ha occupato, abbiamo un reddito *pro capite* molto basso, ma, ripeto, siamo una città d'Italia con 360-400 mila persone. Tor Bella Monaca credo sia sulle 15-20 mila persone. Anche lì c'è tanta brava gente, a mio modo di vedere. I problemi vanno presi sempre non criminalizzando.

Ho avuto il piacere di essere citato su una pagina su *La Repubblica* credo tre settimane fa, in cui ho detto — guardi, lo dico da uomo — che sono stanco di fare questi populismi spietati con si criminalizza. Non si aiuta. Ho detto che c'è tanta gente perbene. La Collina della Pace è un pezzo. Sulla criminalità contro le donne e il *mobbing* abbiamo aperto associazioni. Ci sono tante realtà che scommettono.

Penso anche alla banca. C'è la questione del bancomat. Sono stato l'altro giorno in Banca di Credito Cooperativo, con mille soci. Mi hanno chiamato e hanno ringraziato per l'articolo, perché la BCC è la banca che ha più bancomat. Quando l'hanno aperta, si è pensato che avrebbero fatto tutte le rapine del mondo. Invece, nessuno ha fatto nulla.

Ci sono tante cose positive. Ci sono dei servizi di cui Tor Bella Monaca si può avvantaggiare, per esempio, se fatti funzionare bene. C'è un teatro. Speriamo che ce lo riaprano al più presto, sembrerebbe di sì: ci è stato detto entro i primi di aprile. So che c'è stata anche lei. Abbiamo strappato 75 mila biglietti. Ci sono campi sportivi e piscine. Ci sono molte cose, ma c'è anche quello che lei dice, non da oggi, ma da molti anni, credo.

PRESIDENTE. Presidente, capisce bene che non siamo la Commissione campi sportivi. Siamo la Commissione sulla lotta alla mafia. Non è per criminalizzare le centinaia di migliaia di abitanti. Anzi, noi siamo qui per dar loro una mano, perché le prime a essere — credo — preoccupate

e forse anche vessate dalla presenza delle mafie sono proprio le persone perbene. Siamo lì per questo.

Do la parola adesso all'onorevole Costantino e mi riservo eventualmente di fare qualche domanda in seguito. Consideriamo un documento prezioso quello che l'onorevole Costantino ci ha fornito, insieme al documento che lei citava prima. Sono sicura che sia stato fatto non per criminalizzare qualcuno — neanche lei, evidentemente — ma per richiamare l'attenzione su una parte del territorio di questa città che forse rispetto anche ad altre emergenze è stata un po' sottovalutata.

Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

CELESTE COSTANTINO. Signor presidente, proverei a non personalizzare il racconto. Penso di avere una funzione, di svolgere un ruolo e cerco di farlo nel migliore dei modi possibili.

D'altronde, anche nella descrizione che ci ha appena fatto, presidente, ha giustamente sottolineato tutta una serie di problematiche e di questioni che il suo municipio ha. Vorrei provare a ritornare su alcuni punti che lei ha descritto e ad aggiungere qualcun altro.

Intanto il VI municipio registra una serie di tristi primati. È il territorio con il numero più alto di famiglie con ex detenuti o componenti agli arresti domiciliari. Ha il maggior numero di minori in affidamento e ha un numero considerevole di minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Ha, inoltre, il tasso più alto di analfabetismo e dispersione scolastica. Sicuramente è, quindi, un territorio povero sotto molti punti di vista.

Non è un caso — lo diceva in chiusura — che circa il 60 per cento degli alloggi destinati all'edilizia popolare di tutto il comune di Roma si concentri esattamente nel VI municipio. A quanto pare, questo settore, almeno così a me risulta, non è esente da fatti che rimandano alla criminalità organizzata. Ne cito uno, l'ultimo, il più recente.

A luglio 2015 i carabinieri della stazione di Tor Bella Monaca hanno arrestato un trentottenne italiano di origini campane per estorsione continuata. Il pregiudicato chiedeva la retta agli occupanti delle case popolari di Tor Bella Monaca dopo l'assegnazione delle abitazioni e minacciava gli inquilini chiedendo loro delle somme di denaro per poter continuare a vivere tranquillamente, una sorta di pizzo per la propria casa, per la propria abitazione.

La prima domanda che le voglio fare è se ha avuto mai sentore di una simile situazione in questo 60 per cento degli alloggi di edilizia popolare e, una volta messa in luce, visto che ci sono stati anche degli arresti — ho citato l'ultimo caso, ma ne sono stati fatti altri anche di compravendita delle case — che iniziative ha intrapreso la sua amministrazione in questo senso.

Passo alla seconda questione, su cui lei già ha accennato a qualcosa. Il VI municipio è storicamente uno degli avamposti dell'avvocato Manlio Cerroni, che ancora oggi detiene in via Rocca Cencia un impianto funzionante situato vicino a quello AMA.

Nell'ultimo anno diversi terreni che sorgono nelle aree limitrofe a questo polo dei rifiuti sono stati messi sotto sequestro perché sono stati ritrovati rifiuti tossici e residui edili. In queste aree si trovano 150 abitazioni di edilizia popolare che il 19 maggio 2011 la giunta capitolina, guidata allora da Gianni Alemanno, acquistò dal costruttore Marronaro, che non era riuscito a venderle.

Il tema dei rifiuti è stato anche al centro delle proteste degli ultimi anni, in particolare nel 2015, da parte dei residenti, che protestano contro la realizzazione dell'ecodistretto AMA, che è proprio a pochi passi dalle case e dalle scuole.

Denunciano, inoltre — a questo faceva riferimento anche lei — l'emergenza di roghi tossici provenienti dal campo nomadi di Salone, il più grande della città. Diversi residenti hanno dichiarato di aver assistito nelle ore notturne al passaggio di camion che scaricano rifiuti in maniera

illegale in zone abbandonate della periferia o direttamente nei campi rom, materiali a cui successivamente viene dato fuoco.

Tra le altre questioni ambientali c'è la bonifica della discarica di Castelverde. Poiché questa bonifica era stata avviata parzialmente fino agli anni Novanta e vi sono stati scaricati vari materiali anche di rifiuti ospedalieri, considerata la vicinanza con l'ospedale di Rieti e con quello di Amatrice, vorrei che ritornassimo su questo punto. Lei prima ha detto che la bonifica ha tempi brevi. Vorrei sapere come il municipio ha lavorato sulla bonifica in questo senso e che ci facesse un punto.

Sulla terza questione, invece, quella dei profughi, non entro nel merito del monitoraggio, di cui già sappiamo, perché anche il prefetto Gabrielli su questo ha già dato notizia. Ritorno, invece, sulla questione delle manifestazioni che si sono avute in particolar modo a Corcolle, dove, in occasione del fatto di cronaca legato all'autobus che non si fermò, il che scatenò una rivolta da parte dei migranti, partirono alcuni episodi di « caccia al negro » guidati da movimenti di estrema destra come Forza Nuova e CasaPound, che fecero anche delle vittime tra i migranti residenti nella zona.

In quell'occasione — almeno a me non risulta, ma lei chiaramente risponderà — non ho letto alcuna traccia pubblica da parte sua di condanna di quelle proteste. Affermò, invece — questo l'ho letto — che avrebbe mandato via i profughi nel giro di una settimana. Queste sono dichiarazioni virgolettate che ho letto sui giornali.

In quel periodo lei partecipò e intervenne alla presentazione pubblica dei comitati di quartiere più o meno spontanei, come il CORC (Coordinamento operativo residenti Corcolle), che diedero sfogo a una certa politica che si richiamava esplicitamente al razzismo. Si trattava di comitati che organizzavano ronde e che furono condannati dallo stesso prefetto Gabrielli, che lei ha citato prima per il monitoraggio.

Vista la delicatezza del suo territorio, non le è mai venuto in mente che dietro queste manifestazioni violente ci potesse essere la regia della criminalità organizzata?

Il quarto punto è il sistema droga. Purtroppo, il suo municipio è un modello noto alle forze dell'ordine, come anche lei ha detto, ed è noto anche ai cittadini. Infatti, non è un caso che nel VI municipio ci sia anche il più alto tasso di tossicodipendenti. Tra l'altro, siamo molto felici perché stamattina c'è stata una conferenza stampa alle 11. Nel clan Moccia ci sono stati numerosi arresti. Si tratta di un clan che opera nel VI municipio. Oltre al clan Moccia ci sono anche la 'ndrangheta, la camorra e i Casamonica.

A maggio del 2015 i carabinieri hanno rimosso alcune inferriate dei palazzi di via San Biagio Platani, nel quartiere di Due Leoni, limitrofo a Tor Bella Monaca. Puntualmente — questa non è una novità — vengono realizzate queste inferriate proprio per rallentare le operazioni della polizia, le retate. Vengono anche utilizzate alcune strumentazioni come videocitofoni, muri, filo spinato, tutti strumenti per permettere la fuga rapida e, quindi, generare l'impossibilità per le forze dell'ordine di entrare in determinati quartieri.

In più, si registra — ce lo dicono le indagini — che tantissime famiglie di quel quadrante usino le proprie case come deposito della droga, ottenendo così una retta mensile, almeno da quanto ci dicono le inchieste, di 500 euro al mese. Si tratta, quindi, di un sistema ben definito.

Il 10 febbraio 2015 sono scattate le manette per ben sessantuno affiliati alla camorra e alla 'ndrangheta nell'inchiesta Tulipano, tutti nella periferia est del VI municipio, in particolare a Ponte di Nona. Emergono i legami dei fatti di mafia con le auto in fiamme che si erano registrate in periferia fino all'omicidio di una guardia giurata nel marzo 2014 in zona Borghesiana.

In sintesi, quell'inchiesta portò a sequestri del valore economico di 10 milioni di euro con sigilli al locale notturno Blue Night di Sette Camini, oggetto di estor-

sione, e agli autosaloni Gold Car, in zona Togliatti, e Gold Car 2, in via Francesco Caltagirone a Ponte di Nona.

Vado avanti in modo velocissimo.

PRESIDENTE. Non può leggere tutta la relazione.

CELESTE COSTANTINO. Bisogna capire quali sono le operazioni fatte dalle forze dell'ordine e quali sono, invece, quelle fatte dal municipio, perché, quando si parla di sequestri, queste sono azioni fatte dalle forze dell'ordine, chiaramente, non dall'amministrazione comunale. Quali azioni — a questo punto, faccio la domanda — di controllo e di attività preventiva sono state richieste dal municipio rispetto alle zone che ho appena citato?

Passo alla quinta domanda. Lei prima diceva, rispetto a Buzzi, che il suo territorio è rientrato nella vicenda di mafia capitale perché Buzzi era semplicemente un iscritto al circolo di Castelverde.

A me risulta che molti dei beni sequestrati al presidente della Cooperativa 29 Giugno, di un valore complessivo di 16 milioni di euro, si trovino in questa zona, a Castelverde. C'è stata, quindi, una sua presenza su quel territorio che va ben oltre l'iscrizione ad un circolo.

Su questa parte di mafia capitale si inserisce la questione che lei citava prima del Punto Verde Qualità. A me risulta che chi rispose a sollecitazioni che venivano dagli abitanti che chiedevano gli asili nido, che erano presenti all'interno di quel progetto, sia stato l'assessore Sabella, grazie a un'interrogazione del Movimento 5 Stelle, che ho qui e che evito di leggere, ma che ho documentato nella relazione. Si evidenziava che non si prendevano provvedimenti praticamente dal 2012, l'anno in cui era decaduta la concessione. Magari su questo ci vorremo ritornare, visto che adesso non ho il tempo di approfondire. Vorrei sapere qual è stato il ruolo del municipio in tutto questo.

Passo all'ultimo punto. Da tempo il suo partito sta cercando di sfiduciarla. Intanto vorrei capire perché, quali sono i motivi. C'è stato il caso di Giancarlo De Stefanis,

dipendente del servizio infrastrutture, che a novembre del 2015 è stato condannato a scontare quattro anni e tre mesi di reclusione perché ritenuto colpevole di induzione indebita.

Un altro caso che...

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Non so di che parliamo, chiedo scusa.

PRESIDENTE. Specifichi meglio.

CELESTE COSTANTINO. A me risulta che siano stati fatti degli appalti non trasparenti e rilasciate delle autorizzazioni non regolari che riguardavano anche il VI municipio.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Non l'ho mai sentito.

CELESTE COSTANTINO. Passo all'ultimissima cosa. Un caso che ha fatto molto discutere è stato quello di Roma Capital Summer, una delle iniziative dell'estate romana del municipio. Si tratta di un caso su cui sono intervenuti anche la magistratura e il comune bloccando e sequestrando tutto.

Il Roma Capital Summer è stato un festival organizzato con fondi privati sul piazzale Giovanni Paolo II di proprietà dell'università di Tor Vergata. Il suo coinvolgimento — come dicono, almeno, i suoi oppositori — starebbe nel bando pubblico per la realizzazione dell'evento. Questo, infatti, presentava un'indicazione *ad hoc*, ossia la dichiarazione di « essere consapevole che, qualora l'area in questione risultasse occupata abusivamente o comunque concessa a eventuale legittimo detentore, non si procederà all'affidamento di che trattasi senza nessun onere risarcitorio da parte del municipio VI ».

In sostanza, il municipio apre un bando per una manifestazione che si dovrà svolgere su un'area già occupata da un altro evento patrocinato. Anche su questo è intervenuto Sabella.

PRESIDENTE. Cerchiamo di sintetizzare. Ho altri due iscritti a parlare e non abbiamo tanto tempo.

CELESTE COSTANTINO. Le chiedo se ci vuole dire qualcosa in merito al suo coinvolgimento rispetto a questa manifestazione.

Poiché il presidente mi ha chiamato in causa facendo riferimento al protocollo di un'associazione che conosco bene perché ne faccio parte, che è l'associazione daSud, osservo che è vero che quel protocollo lei lo firmò. È stato fatto, però, anche un resoconto dei Municipi che prendevano degli impegni rispetto a quel protocollo. A me risulta che a quegli impegni che erano stati siglati lei abbia risposto con la promozione di uno spettacolo teatrale su Falcone e Borsellino e un progetto sul gioco d'azzardo, che però non conosco.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Posso rispondere velocemente?

PRESIDENTE. Poiché non potrà rispondere velocemente a queste domande e non vogliamo personalizzare l'audizione, sentiamo prima le domande degli altri commissari e poi risponderà a tutte insieme, presidente. Le chiedo la pazienza di prendere appunti.

STEFANO ESPOSITO. Sarò rapido, così recupero il tempo utilizzato giustamente dalla collega, anche perché la relazione del presidente — che ringrazio, naturalmente — è concentrata su aspetti particolarmente rilevanti.

Vede, presidente, io credo che il fatto che non abbia minimamente fatto cenno alla delicata vicenda, citata in ultimo dalla collega Costantino, della manifestazione in oggetto sia un errore. Vedo che ritiene il tema del tutto irrilevante, mentre secondo noi lo è particolarmente, anche perché questa può essere l'occasione perché lei lo chiarisca definitivamente.

Presidente, per abbreviare i tempi, lascerò agli atti questa relazione di dettaglio, che peraltro è utile per capire quanto sia

stato fatto in termini di verifiche. Aleggja un bando poco trasparente e mi pare di poter dire che ci siano tutti gli elementi, a cominciare dal fatto che il presidente dell'associazione che si è aggiudicato quella manifestazione era anche un dirigente del municipio.

Inoltre, c'è la vicenda che riguarda la presenza di un suo parente...

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. È falso.

STEFANO ESPOSITO. Se ce lo vuole chiarire, sarebbe particolarmente utile che lo facesse in questa sede. Seppur sullo sfondo, c'è anche una questione che può essere una casualità, ma che richiama la famiglia Casamonica.

Presidente, io però le consiglio di non alzare troppo le spalle, perché questa è la Commissione antimafia, non il bar sport. Credo che la sua migliore opzione sia quella di rispondere puntualmente alle domande.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Rispondo io, non lei.

STEFANO ESPOSITO. Mi sarei aspettato, visto che questo è oggetto di un'indagine, una presa di posizione. Chiudo.

L'altra questione che le pongo, invece, è più delicata ancora. Mi interesserebbe sapere quanti affidamenti sono stati dati a un imprenditore di nome Martella. Purtroppo, in merito ho una ferita che sanguina, perché è l'imprenditore che ha fatto gli interventi a Ostia che io ho chiamato « le ruspe della legalità », per poi scoprire che di legale non c'era molto, a parte il fatto che buttavamo giù delle cose illegali. Erano gestiti da un imprenditore che aveva caratteristiche molto poco legali, tant'è che è stato...

Lo dico perché è una sofferenza che ho. Peraltro, si tratta di un imprenditore che gestiva una rete di imprese tutte cancellate poi dall'albo fornitori del comune di Roma a seguito delle scoperte successive e che a me risulta — lei mi

potrà smentire, naturalmente — abbia operato molto anche nel VI municipio con affidamenti diretti.

Vorrei giusto capire se questa informazione è vera o falsa. A me risulta che sia vera, ma naturalmente mi potrà smentire in maniera semplice da questo punto di vista.

Grazie.

FRANCESCO D'UVA. Presidente Scipioni, giusto per capire, ad oggi è iscritto al Partito Democratico? Questa è una domanda. Glielo chiedo anche perché è nota la trasversalità della sua posizione politica. Pur essendo stato eletto nella lista del Partito Democratico come presidente del VI municipio, ci risulta che sia molto trasversale.

A tale riguardo, vorrei chiedere se ci può confermare o smentire l'esistenza di suoi contatti o vicinanze con Samuele Piccolo, che fu vicepresidente del PdL del consiglio comunale di Roma e fu arrestato per frode fiscale e finanziamento illecito di partito.

Ci può anche confermare eventualmente o smentire l'esistenza anche recente di suoi contatti col suo sodale Ezio D'Angelo?

Le volevo chiedere, inoltre, in merito a Lucarelli, ex capo di Gabinetto del sindaco Alemanno. È probabile che voi possiate aver avuto dei contatti come figure istituzionali, ovviamente, anche perché ci risulta che sempre Lucarelli frequentasse la zona sud e la zona est. Per caso, ha mai parlato col suddetto Lucarelli del Punto Verde del VI municipio e, in particolare, del fatto che ormai è rimasta solo una grossa sala *slot* di questo?

Grazie.

LUIGI GAETTI. Anch'io ho alcune brevi domande. Io non sono di Roma, ma ho letto un po' di cose e mi ha colpito il fatto che nella sua relazione abbia fatto numerose richieste, numerosi atti e numerosi incontri con tutte le altre istituzioni, ma ciononostante il suo è un territorio che ha evidentemente delle criticità. Volevo chiederle del suo rapporto con le altre

istituzioni, perché mi sembra molto conflittuale. Questo è il primo punto.

Passo al secondo punto. Lei ha fatto riferimento al problema delle case date in affitto di proprietà comunale, con quello che ne consegue da parte di questi intermediatori che chiedevano anche tangenti. Volevo sapere se il cosiddetto scandalo « affittopoli » che sta attraversando Roma in questo periodo interessa anche il suo municipio e il suo territorio.

Interessava anche a me il discorso di gestione dell'estate romana.

Mi hanno segnalato anche che il suo comune crea anche una certa difficoltà di accesso agli atti. Ci sono consiglieri che chiedono di vedere gli atti di giunta. Tali atti vengono forniti alla lettura, ma non in copia. Vorrei chiederle se può rispondermi anche su questo.

Grazie.

PRESIDENTE. Un'ultima domanda, presidente, gliela faccio io. Lei ha affermato più di una volta, credo, chiamando in causa anche altre autorità, che il suo municipio non è stato minimamente sfiorato dalla vicenda di mafia capitale.

A parte le domande sull'Isola Verde cui faceva prima riferimento l'onorevole Costantino, vorrei chiederle di spiegarci anche come mai il suo nome risulti in un'intercettazione nella quale Buzzi, volendo assicurare un determinato tipo di finanziamenti a tutti i Municipi, chiede al suo interlocutore se nell'elenco vada inserito anche Scipioni-VI municipio e la risposta è affermativa: « Certo, anche Scipioni-VI municipio ». Vorrei sapere se questa è solo millanteria o se, invece, tutto questo ha avuto un seguito in qualche modo.

Prego, presidente. Abbiamo mezz'ora.

Do la parola al presidente Scipioni per la replica.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Inizierò proprio dall'ultima domanda, che è più fresca. Non ho mai avuto alcun rapporto, né personale, né politico, né amministrativo, con Buzzi. Secondo me, è una millanteria.

Non è stato mai concesso nulla. Ripeto, non abbiamo dato nulla...

PRESIDENTE. Sulle cooperative non hanno alcun tipo... in tutti i campi... nessuno. È sicuro?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Noi non abbiamo mai dato nulla alle cooperative di Buzzi. Come sa per il verde abbiamo una piccola cifra e il resto viene fatto dal dipartimento. Non abbiamo avuto mai alcun tipo di...

PRESIDENTE. Anche eventuali lavori delle cooperative coinvolte in mafia capitale, anche in relazione alla gestione dei campi degli immigrati? Sono talmente tanti in quella sua zona che è difficile che non vi sia una cooperativa di Buzzi che vi lavora.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. L'ho detto prima. Forse non mi sono spiegato bene.

PRESIDENTE. Forse non ho capito bene io. Mi lasci finire la domanda. L'assegnazione alla rete di cooperative di mafia capitale non è stata fatta dal municipio, questo lei voleva affermare.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Assolutamente no. Ho detto anche prima, però, che nel dicembre 2013, nello *screening* che ho fatto delle 1.100 persone presenti, demandate poi in varie lettere al sindaco, al comandante, alla polizia e al vicesindaco, c'erano queste società che lei diceva, ma non è stata opera nostra, anzi, io chiedevo l'allontanamento per quanta gente mandavano lì.

Chiaramente, risponderò anche all'onorevole per quanto...

PRESIDENTE. È risalito alle responsabilità? L'interlocutore era il dipartimento o la prefettura?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Nel caso specifico della sua domanda era la prefettura. La prefettura faceva questi bandi e li mandava lì. Noi non venivamo neanche informati di questo.

Per quanto riguarda, invece, il problema degli alloggi — vado dall'inizio; ho preso qualche appunto, poi, se manco, gentilmente me lo farete presente — ogniqualvolta ci vengono riportate delle indicazioni o ci arrivano, le trasmettiamo al Corpo dei vigili urbani. Una segnalazione l'ho fatta pochi giorni fa.

Per quanto riguarda Cerrone, abbiamo bloccato quei terreni che da anni brillavano. C'erano medicinali e altro. Nel maggio scorso a Rocca Cencia i vigili intervengono su queste questioni. Questi rifiuti erano lì chissà da quanto tempo.

PRESIDENTE. Aspetti un attimo. Se lei trasferisce ai vigili urbani la segnalazione, poi si interessa anche di quello che fanno i vigili urbani dietro sua segnalazione?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Certo.

PRESIDENTE. Funzionalmente dipendono da lei.

MARCO SCIPIONI, *Presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Sì.

PRESIDENTE. Se lei ha trasferito un'indicazione e la situazione rimane sempre la stessa, li richiama? Che fa?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Certo. Come le ho detto, per esempio, sulla discoteca, una questione abbastanza grande, visto che non avevo risposte, mi sono recato dal comandante Clemente e ho detto che la situazione era insopportabile. Credo che sia intervenuto, perché poi la cosa è avvenuta in modo piuttosto veloce.

Per quanto riguarda l'ecodistretto, abbiamo votato due ordini del giorno negativi con tutte le associazioni del territorio. Abbiamo detto «no» all'ecodistretto vo-

tando due ordini del giorno in modo tassativo. Ci sono mie dichiarazioni al TG3 e sui giornali di testata nazionale e locali. Onestamente, non so.

Per quanto riguarda, invece, la discarica di Castilverde, nella mia prima esperienza nel 2005 o 2006, non ricordo bene, iniziai quella bonifica come capogruppo del partito. Sono ritornato e ho visto che quella discarica è ancora lì, come l'abbiamo lasciata in un primo intervento.

Dato che questa bonifica era legata alle risorse di compensazioni TAV di Corcolle, abbiamo recuperato, dopo dieci anni che si erano proprio persi — nessuno vi aveva più messo mano — circa 9 milioni. Con questi 9 milioni c'è l'intenzione di fare delle scuole di compensazione per la TAV che ha attraversato questi quadranti. In più ci sono 1,8 milioni, se non vado errato, per la bonifica tombale di quella discarica.

CELESTE COSTANTINO. Sono atti?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Sì, sono atti.

CELESTE COSTANTINO. Glielo chiedo perché ho presentato un'interrogazione parlamentare anche su questo, in quanto non si sapeva questi finanziamenti che fine avessero fatto.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Lei ha perfettamente ragione. Sto dicendo che sono stati per dieci anni nel dimenticatoio. Noi siamo qui da due anni e mezzo, neanche tre. Li abbiamo recuperati. Un mese e mezzo fa ci è stata data conferma che sono stati svincolati. C'era una situazione un po' particolare, con Italfer, la società che gestiva queste compensazioni. Li abbiamo riallocati e arriveranno a breve sul territorio. Quella famosa discarica iniziata dal mio partito *illo tempore*, quando governavamo quel territorio, sarà completata.

Per quanto riguarda il problema dei profughi, ho detto prima che abbiamo fatto questa operazione. Ci sono le carte, non le mie chiacchiere su questa situazione abbastanza anomala.

Per quanto riguarda Corcolle, fui chiamato lì perché i cittadini mi hanno chiamato. Come ho detto prima, fui portato dal dottor Zarrilli a mezzanotte e qualcosa, dopo che c'erano stati gli scontri di cui l'onorevole parlava, in mezzo a questa folla, anche piuttosto pericolosa. Comunque c'erano operazioni dell'estrema destra che soffiava su quella questione. Avevano fatto anche depistaggi su cittadini di colore. Il dirigente ha detto che dovevo venire perché la gente voleva parlare con me.

Raccontai la storia, che era uscita ormai anche su alcuni giornali, che avevo chiesto il rallentamento, la diminuzione su quel quadrante di questa situazione, il che poi avvenne. Non erano molti su quel quadrante. Erano cinquantacinque, o un numero del genere, e fu alleggerito: da cinquantacinque arrivarono a venticinque-trenta e, in seguito, Gabrielli li portò in un altro sito.

Per quanto riguarda, invece, la mia presenza in comitati spontanei, per cultura ho l'abitudine di affrontare le questioni e non di lasciarle agli altri. C'è gente che in questo momento, secondo me, è in grande fibrillazione, tant'è che non va a votare. Questo sarà un segnale.

Come sono andato, richiesto dal dirigente, sono andato anche in un centro anziani di Corcolle, dove avveniva questa presentazione, e ho detto chiaramente, tra l'altro in linea con quello che diceva il prefetto Gabrielli: « Siamo per la vigilanza dei territori, ma sicuramente « no » alle ronde e « no » a ogni tipo di situazione di questo genere ». È scritto chiaramente anche su alcuni giornali di testata nazionale, come *La Repubblica*. Tra l'altro, il prefetto ringrazia la determinazione del sottoscritto. Lo cito perché qui vengono citate molte notizie giornalistiche. Come qualche onorevole ha detto, uno legge su Internet cose di questo tipo.

Per quanto riguarda Capital Summer, ringrazio l'onorevole per avermi fatto questa domanda. Avrei voluto avere un confronto con i vertici del mio partito, che purtroppo non mi è stato mai concesso, mentre lei, onorevole, vedo che va in molte

trasmissioni televisive, in mezzo alla gente, dove c'è confronto. Il confronto nella democrazia è questo.

STEFANO ESPOSITO. Io non sono un vertice.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Ho detto « I vertici del mio partito ». A Roma si dice: « non è uno che passa ».

PRESIDENTE. È almeno a metà della piramide.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. A parte questa battuta, altrimenti non si capisce, io e la mia maggioranza — parlo a nome della mia maggioranza; qui non stiamo parlando di noi stessi, come qualcuno giustamente ha detto — su questa questione...

PRESIDENTE. Che maggioranza è, in questo momento?

MARCO SCIPIONI, *Presidente del municipio VI di Roma Capitale*. In questo momento è una maggioranza...

PRESIDENTE. È pura curiosità.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Lo dico. Avrei risposto dopo all'altra domanda dell'onorevole. È una maggioranza fatta da PD, da Lista Civica e da...

PRESIDENTE. Da tutto il PD o da una parte?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Non da tutto il PD. Lo sto spiegando. Al PD proprio su questa questione è stato chiesto, in un modo abbastanza anomalo, a mio modo di vedere, di porre una sfiducia. Chiudo, però, sulla sua domanda. La maggioranza è fatta da soggetti tutti iscritti al PD. Nessuno ha cacciato via nessuno. Ci hanno mandato i garanti, ma l'unica cosa che ci

è stata detta è che l'onorevole Orfini ha così deciso. Non ci sono stati né atti, né altro.

Quindi, ci sono Lista Civica per Marino, un esponente del Partito Socialista e anche due esponenti del NCD. Questo a livello nazionale.

Dico subito che non abbiamo SEL, non perché abbiamo ostracizzato SEL, ma perché SEL ha fatto — l'ho detto prima, ma forse non mi sono spiegato bene — una scelta di campo. Quando c'è stato Roma Bene Comune, SEL, avendo perso le primarie in modo abbastanza alto, se mi consentite (1.200-1.300 voti rispetto a 3.300), ha fatto una lista per conto suo, l'unico caso a Roma, in cui c'erano i transfughi del Partito Democratico che gestivano le sezioni, quelle contestate da Barca e che oggi si scopre anche che non pagavano gli affitti, dopo tre mesi che abbiamo fatto questo congresso. Ebbene, questi signori in campagna elettorale hanno chiuso tutte le sezioni e hanno fatto una lista di appoggio a SEL. Hanno preso 1.300 voti e noi 44 mila.

Non è stata una situazione che noi abbiamo... Anzi, sono andato anche dai vertici di SEL evidenziando quest'anomalia. Mi hanno detto che è un problema tutto loro, tutto locale, anche delle Autonomie. La metto così perché devo rispondere alle altre domande, ma la cosa è andata così. Si è dimesso dopo un po' di tempo questo esponente di lunga esperienza, che ha sempre vissuto di politica. Poi è arrivato un altro ragazzo e ha preso le sue decisioni, che io rispetto. Anzi, lo giudico una persona perbene e molto impegnata socialmente. Il consigliere Stirparo oggi è molto bravo e presente. Rispettiamo le sue decisioni.

Per quanto concerne la domanda che mi ha fatto l'onorevole sul Capital Summer, ci sono delle cose molto imprecise, in quanto lei ha parlato di un dirigente del municipio. Non si tratta di un dirigente, bensì di un operatore dell'area tecnica. Non è di quest'anno, però, ma dell'anno scorso e non era presidente, ma faceva parte di questa associazione. Onorevole, ho le carte e gliele posso lasciare.

STEFANO ESPOSITO. Mi perdoni, mi rivolgo alla presidente. Ho consegnato una relazione fatta dalla Polizia locale di Roma. A meno che non siano diventati un po' imprecisi anche nel momento in cui svolgono le loro funzioni, ci sono dei dati: era presidente, è stato fatto dimettere, è diventato vicepresidente e ha continuato a gestire il bando sia nel 2014, sia nel 2015. Questo è quanto riportato. Naturalmente, lei può smentire questi fatti.

MARCO SCIPIONI, *Presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Onorevole, lei ha gli atti, ma io vivo personalmente questa vicenda. Questi dati che lei ha non sono veri.

PRESIDENTE. Ci dica la sua versione.

MARCO SCIPIONI, *Presidente del municipio VI di Roma Capitale*. La mia versione è la seguente: la persona indicata non è un dirigente, ma un appartenente all'ufficio tecnico, un geometra, tanto per capirci. Nel 2014 aveva quest'associazione. Quando ha partecipato, non è stato più presidente, ma questi sono fatti suoi. Ha partecipato, quindi, come appartenente a quest'associazione.

STEFANO ESPOSITO. Come vicepresidente.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Sarà vicepresidente. Quindi, gli atti che lei dice non riguardano il 2015, bensì il 2014. Nel 2014 non è stato riscontrato nulla. C'è stato un bando pubblico cui ha partecipato una sola realtà, su quel quadrante, che non è del municipio, ma è dell'università di Tor Vergata, in una sinergia: l'università di Tor Vergata mette degli *stand* per fare didattica scientifica per incentivare i ragazzi a iscriversi all'università di Tor Vergata. Non abbiamo una lira pubblica e la gente può accedere gratuitamente all'evento.

Queste sono le cose.

PRESIDENTE. Abbia pazienza. Il VI municipio, da lei guidato, in quel bando, in quell'occasione, che tipo di responsabilità aveva e chi la esercitava?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Il VI municipio non ha alcuna responsabilità. Quando facciamo un bando e vince una sola realtà... Tra l'altro, non le fa la politica le assegnazioni, ma la parte amministrativa. Quanto al bando di per sé, il dottor Murra, capo dell'avvocatura del comune di Roma, nel quesito svolto dal punto di vista politico sia nel 2014, sia nel 2015 ha detto che era assolutamente perfetto. Qui ci sono le carte del capo dell'avvocatura del comune di Roma, dottor Murra. È stato anche indicato il dottor Sabella. Io ho visto dodici ore dopo l'uscita giornalistica il dottor Sabella. L'ho incontrato tre volte e mi ha detto che dal punto di vista politico non avevamo alcun problema, perché noi eravamo a posto. Abbiamo preso un sito a costo zero e abbiamo fatto questo. Non vedo che cosa si debba fare.

Su questa questione una riflessione va fatta, perché l'anno prima ci sono state 25 mila persone ed è andato tutto bene. L'anno seguente ci sono state tre serate. I vigili sono andati tre volte a controllare su questa questione e non hanno trovato nulla. La quarta sera sono arrivati sessanta vigili, corpo speciale, e hanno chiuso quella manifestazione con la gente dentro.

Si parla tanto di dare qualcosa ai cittadini a costo zero. Sono arrivati sessanta vigili. L'hanno chiusa — l'abbiamo saputo dopo molto tempo, perché, quando ho scritto al dottor Di Maggio, mi ha detto che non mi doveva fornire alcuna spiegazione — per mancanza di estintori e per la carenza di bagni pubblici e una pista di *go-kart* solo per soci.

Non vedo la pertinenza della politica sulla carenza — non mancanza — di bagni pubblici e di estintori. Quando ho scritto personalmente per altre questioni di controllo, non sono state mai controllate. Comunque, con la presenza di sessanta vigili in una serata estiva senza un soldo pubblico sicuramente qualcuno, secondo me, ha creato una bella situazione.

PRESIDENTE. Sia più chiaro. Dopo un'affermazione come questa in sede di

Commissione parlamentare ci deve dire almeno qual è la sua idea.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. La mia idea, presidente, è la seguente. Qualcuno rivendica la presenza di vigili urbani, che sono carenti, perché abbiamo un corpo che è sempre diminuito per problemi di quiescenza. A volte non possiamo mandare un vigile su chiamata, come lei diceva. Poi quella sera, dopo tre serate che la pattuglia va normalmente a verificare — e fa bene — e non ha trovato niente, arrivano sessanta vigili, quasi tutti pagati in straordinario, per rilevare la chiusura per mancanza di estintori e di bagni chimici. Questa situazione è perlomeno paradossale, a mio modo di vedere.

PRESIDENTE. Chi li ha mandati?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Questo non lo sapremo mai. Io non lo so.

STEFANO ESPOSITO. Non stiamo parlando di un corpo speciale di gente privata. Stiamo parlando della polizia di Roma Capitale.

PRESIDENTE. Questo l'abbiamo capito.

STEFANO ESPOSITO. Sono un po' sorpreso. Sembra che sia uno squadrone inviato da qualcuno.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. È un dato di fatto oggettivo: sessanta vigili io non li ho mai visti. Se li ha visti lei, che ha fatto anche esperienza... Non lo so.

PRESIDENTE. Presidente, questo lo abbiamo capito. Vorrei capire che idea si è fatto lei del perché sia accaduto questo.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. La mia idea, come ho detto anche a molti mezzi di stampa, è che su quel territorio c'è stato

un cambiamento radicale di tutta la classe politica e noi dal primo giorno siamo stati vessati da articoli e *dossier* falsi, perché siamo la prova provata. Non abbiamo appartenenza, se non una tessera a un partito, e per questo stiamo pagando un prezzo alto. Non si è mai visto che qualcuno vada in commissione dei garanti senza avere nulla a carico. Non si è mai visto che un dirigente politico non li chiami, non si è mai visto che parlino di opacità amministrative e dopo un anno nessuno ci ha detto nulla. È una situazione perlomeno paradossale. Se esiste una democrazia, una persona viene incriminata per aver detto delle cose e ne risponderà personalmente, ma non si possono dire a delle persone cose di questo genere. È una cosa vergognosa, a mio modo di vedere.

È vergognoso che noi non siamo ricevuti e non abbiamo modo di parlare di queste cose.

PRESIDENTE. Di solito in questa Commissione non entriamo dentro le vicende dei singoli partiti. Le sto facendo domande precise, altrimenti non ne veniamo fuori.

Quando è successa questa cosa? Che giorno era? I sessanta vigili urbani quando sono arrivati? Non conosco la data della vostra manifestazione.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Potrei sbagliare la data, ma dovrebbe essere il 3 luglio 2015. Possiamo confermarlo.

PRESIDENTE. Era il 3 luglio 2015. Questi sessanta vigili urbani sarebbero stati mandati per motivi politici, secondo lei? Per quello che mi sta dicendo, i sessanta vigili urbani sarebbero stati mandati come una sorta di arma impropria usata...

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Senza dubbio.

PRESIDENTE. ...da un mandante improprio per fini impropri.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Se vuole la mia risposta, sì.

PRESIDENTE. Sta accusando una pubblica amministrazione quantomeno di peculato. Se ne rende conto, vero, presidente?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Certo.

PRESIDENTE. Quantomeno c'è un uso improprio di un potere pubblico.

STEFANO ESPOSITO. Mi scusi, presidente, se i vigili rispondono al comandante dei vigili, sarebbe, quindi, il comandante dei vigili ad averli mandati?

PRESIDENTE. No. Il presidente sta sostenendo che sono stati mandati sessanta vigili urbani per motivi politici, sostanzialmente. Ci ha detto questo. Stiamo parlando di pubblici funzionari.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Di notte, presidente, abbiamo una pattuglia sola che risponde alle chiamate di un territorio di 700 chilometri di strade e 360 mila persone. Abbiamo una sola pattuglia.

PRESIDENTE. Scusi, ma non pensa che questi siano stati mossi perché, al di là del motivo ufficiale che è stato indicato, evidentemente c'era qualche motivo?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Ci sono delle contraddizioni. Murra, il capo dell'avvocatura, dice che va tutto bene. La pattuglia mandata nei giorni precedenti dice che va tutto bene e *d'emblée* si crea questa situazione.

STEFANO ESPOSITO. Voglio solo lasciare questo a verbale, in modo tale che poi ognuno si assuma le proprie responsabilità. Io credo, presidente Scipioni, che lei abusi di alcune figure. Dopodiché, ne risponde lei. Ha citato Gabrielli nella sua

relazione, non so se quindici o venti volte. È liberissimo di farlo, così come sta utilizzando l'avvocato Murra. Un conto, però, è la formale correttezza del bando dal punto di vista amministrativo, un altro conto è come viene svolto quel bando. È chiaro?

La mia domanda era se le sembra normale che su un territorio di 700 chilometri di strade e di 360 mila abitanti una vita associativa che lei ci ha descritto, per quanto con problemi, molto viva, si presenti una sola associazione, che, guarda caso, è intestata e diretta da un geometra del municipio (non è un dirigente, ma un funzionario)? Le sembra normale?

Le sembra normale che nel 2015 venga fatta una riunione con più associazioni e che nessuno manifesti l'interesse a partecipare e che poi, per evitare che di nuovo nel 2015 ci fosse un bando con una sola associazione, sempre la stessa, qualcuno accompagni in ufficio un signore che si chiama Proietti per depositare una finta manifestazione di interesse per la stessa manifestazione?

Queste sono le cose scritte in quella relazione. Queste sono le cose scritte. Lei sta dicendo che tutto ciò che è stato scritto sono balle e che ci sarebbe un'azione politica nei suoi confronti, ma non ci spiega chi dell'amministrazione — il comandante Clemente, l'assessore competente in quel momento sui vigili? — le avrebbero mandato per farle chiudere un punto di aggregazione.

Non lo sta spiegando. Sta facendo affermazioni a mezza bocca. Queste cose non vanno bene. Dopodiché, se ne assume la responsabilità. Se la presidente Bindi ritiene che si possa lasciare così la cosa...

Io pretendo di sapere da lei, visto che accusa sessanta vigili di essersi mossi sulla base non di un interesse collettivo, ma di un *input* politico. O è il comandante Clemente che li ha mandati, o è l'assessore competente, o è altra figura dell'amministrazione. Dubito che, se la presidente Bindi chiamasse e chiedesse che vengano mandati i vigili, qualcuno le risponderebbe.

Lei sta omettendo che nel 2014, se non vado errato, è stata presentata una denuncia firmata da 104 cittadini contro i rumori di quella manifestazione. O anche questo è falso? Non lo so. Lei, però, sta facendo un'affermazione molto delicata. Naturalmente, quando avrà chiarito questo, poi ci spiegherà anche la presenza nella gestione della manifestazione di suo nipote, così chiudiamo il quadro e cerchiamo di capire.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Vedo, senatore, che riporta proprio testualmente pagine dei giornali che...

STEFANO ESPOSITO. No, ho depositato una relazione in antimafia... Non c'entrano nulla i giornali. Sto parlando di atti, non di giornali.

PRESIDENTE. Senatore, se mi chiede la parola, sono più contenta, anche perché altrimenti mi costringe ad arbitrare un *match*, il che è insolito dentro la Commissione. Benissimo. Perfetto. Non a caso, ho parlato di peculato.

Presidente, la invito adesso a dare risposte precise ed eventualmente a fornire a questa Commissione una documentazione adeguata. Torno a ripetere: se, di fronte alla mia domanda «secondo lei, perché sono stati mandati sessanta vigili urbani» mi dice che è stato fatto per colpirla politicamente, si rende conto della gravità delle sue affermazioni? Sta accusando un'autorità amministrativa di questa città di aver usato funzionari pubblici e di aver svolto una funzione pubblica per una bega politica.

Le hanno chiesto con precisione del bando, del nipote e del funzionario. Risponda. Qui non siamo in una sede politica. Davanti ai garanti del PD potrà dire quello che vuole. A noi questo non interessa.

Grazie.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Come ho già detto, non faccio nomi a caso. Faccio nomi

perché... Quando dico Murra, è perché abbiamo la nota di Murra, in cui scrive la regolarità, non a caso. Quando parlo di queste questioni, è perché ho gli atti in questo senso. Gli atti dicono che quella manifestazione è stata chiusa per i motivi che ho addotto poco fa.

Sono state chiamate quaranta associazioni nell'aula consiliare a dire chi lo volesse svolgere. L'unica cosa che mi è stata riferita, perché io non c'ero, è se c'erano risorse pubbliche. Alcuni mesi prima avevamo fatto i mercatini di Natale, tanto per capirci, e non aveva risposto nessuno. È chiaro che queste associazioni, che vivono di un'attività propria, se non hanno risorse, non partecipano. La prova provata è che l'anno scorso ce n'è stata una — lo ripeto — e l'anno seguente ce n'è stata soltanto un'altra.

PRESIDENTE. Quella che partecipa lo fa per beneficenza?

MARCO SCIPIONI, presidente del municipio VI di Roma Capitale. Questo non lo so. Non faccio questo tipo di attività e, quindi, non sono in grado di dire questo. Mi esento dall'esprimere giudizi su una realtà che assolutamente non conosco.

Per quanto riguarda l'operatore del municipio, ho detto che era del 2014 e non del 2015.

PRESIDENTE. Che vuol dire che era del 2014 e non del 2015?

MARCO SCIPIONI, presidente del municipio VI di Roma Capitale. C'era la presenza come vicepresidente nell'anno precedente. La stessa manifestazione è stata fatta per due anni, nel 2014 e nel 2015. Nel 2014 non c'è stato alcun tipo di problema, mentre nel 2015 c'è stata questa contestazione, con la chiusura da parte del Corpo della polizia municipale.

PRESIDENTE. Abbiamo capito, ma, quando lei mi dice che c'era nel 2014 e non c'era nel 2015, a chi si riferisce?

MARCO SCIPIONI, presidente del municipio VI di Roma Capitale. All'operatore del municipio citato dall'onorevole. Non c'era nell'anno seguente. Questa è un'altra associazione. Mentre di quella dell'anno precedente il soggetto citato era vicepresidente — non l'ho citato io, sto rispondendo — nel 2015 questo signore non apparteneva a tale associazione e, quindi, non c'entra assolutamente nulla. Sto dicendo questo. Le manifestazioni sono state due. Quella a cui è stata data questa peculiarità di questo operatore del municipio ha operato nel 2014 e non nel 2015. Nel 2014 è stato chiuso. Nel 2015, invece, c'è stato il sequestro di cui stiamo parlando in questo momento.

Per quanto riguarda, invece, l'appartenenza di miei familiari, questo è totalmente falso, come riportano le carte. Non c'è l'appartenenza ad alcuna associazione.

Dirò una cosa, però, perché, quando non si conoscono le realtà, poi... L'anno scorso la cosa è riuscita. È riuscita perché ci sono state quarantacinque associazioni che hanno fatto teatro la sera. Non c'è stato flusso di denaro. Non so come andrà quest'anno, perché poi la cosa è stata interrotta.

Queste sono le questioni di cui ci sono le carte. Non l'ho detto io. Se poi qualcuno ha altre carte, sto aspettando che le tiri fuori, così faremo chiarezza, perché la chiarezza fino a oggi, a parte qui, non l'ho mai avuta in alcuna sede. Ringrazio di questo.

Non so se sulla vicenda potrebbe essere soddisfacente questa mia risposta, presidente.

PRESIDENTE. Presidente, no. Mi dispiace doverglielo segnalare, ma non posso lasciare senza approfondimento questa vicenda qui all'interno. Sono state fatte delle domande scomode rivolte a lei, ma da parte sua è stata fatta un'affermazione molto pesante sull'utilizzo di un Corpo dei vigili urbani della capitale. Capisce bene che una delle criticità del suo municipio è proprio la mancanza di commissariati, di vigili urbani e di presidi di sicurezza. Di fronte al fatto che sessanta si sarebbero

scomodati in una notte per motivi politici, capisce che non posso lasciare la questione senza un approfondimento, ma nel suo interesse.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Lei mi ha chiesto un parere e io l'ho espresso. Il mio è un parere.

PRESIDENTE. Il suo non è un parere. La sua è un'affermazione.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. È un fatto oggettivo. Abbiamo una pattuglia per notte e in quel caso abbiamo avuti sessanta vigili tutti in quella situazione. Fotografo una situazione. Non faccio il processo alle intenzioni, ma fotografo una situazione. Questo è un dato oggettivo.

PRESIDENTE. Va bene.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Cos'altro mi avete chiesto?

PRESIDENTE. Degli alloggi.

MARCO SCIPIONI, *Presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Con riferimento agli alloggi, ho detto che, quando ci arrivano delle comunicazioni, le passiamo per i dovuti accertamenti. Poi li seguiamo, se i vigili rispondono...

PRESIDENTE. La situazione continua?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. ...è anche difficile per i vigili. A volte ci rispondono che è positiva, a volte devono fare degli accertamenti. Questo vale anche per quanto riguarda l'abusivismo presente sul territorio.

PRESIDENTE. Capisce bene che, se ci vuole un arresto, come c'è stato, di uno che si è dimostrato essere estorsore, significa che manca del tutto il controllo amministrativo.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Certo. Dell'ATER, però, non nostro. Lei sa che noi possiamo lavorare su segnalazioni, perché l'ATER non è una nostra competenza. Sulla Romeo, anzi, l'ex Romeo, perché adesso è stata debellata, grazie anche al nostro contributo, non abbiamo noi le carte e tantomeno l'assegnazione. Non abbiamo un *database* né una competenza specifica. Interveniamo soltanto quando ci sono fatti che ci vengono riportati dai condomini. Non siamo né ATER, né Romeo. Quando ci arrivano queste segnalazioni, le comunichiamo e poi le seguiamo per la dovuta continuazione di indagine.

Su quelli di nostra competenza, come ho detto prima, per esempio la Casa della musica, che è nostra, ho interagito personalmente. Abbiamo dissequestrato la Casa della musica e messa a bando e a giorni sarà data.

La stessa cosa vale per un mercato coperto, anche questo del comune di Roma e, quindi, di proprietà del municipio, riassegnato al municipio, dove possiamo intervenire e siamo intervenuti in tal senso. Su quello su cui possiamo interagire perché abbiamo coinvolgimento diretto, interveniamo noi. Su tutti gli altri casi, chiaramente, viene allertato il Corpo dei vigili urbani.

PRESIDENTE. Io non avrei avuto il coraggio di candidarmi a fare il presidente del VI municipio a Roma. Glielo dico, presidente, anche se questa è una cosa che non c'entra niente. Tuttavia, una volta che si ha questa responsabilità, è un po' complicato accettare una situazione del genere, nella quale tutte queste criticità non sono da lei governabili. Anche se è l'ATER a essere responsabile e l'ATER a sua volta risponde a qualche altra autorità, io, responsabile di quell'area, non so se accetterei, una volta saputo che ci sono le estorsioni, che tutto vada avanti senza riuscire...

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. A noi non hanno mai...

PRESIDENTE. Ne hanno arrestato uno.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. A noi non hanno mai comunicato le estorsioni. A noi dicono soltanto quando occupano.

PRESIDENTE. Si tratta sempre di quei giornali che riportano anche quelle altre notizie, ma questo è vero.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. I cittadini non vengono da noi per le estorsioni. Non ci dicono mai delle estorsioni, altrimenti noi abbiamo il tavolo sulla sicurezza, le portiamo ai carabinieri e alla Guardia di finanza. A noi le comunicazioni che vengono sono soltanto soprattutto per occupazioni. Chiaramente, l'ATER fa poi riferimento alla regione Lazio e, quindi, noi non abbiamo competenza diretta. Non abbiamo un *database* e non siamo neanche in grado di dire chi abiti lì dentro. Non so se mi sono spiegato. Quando ci segnalano, andiamo a fare una verifica.

Non abbiamo decentramento, Siamo presidio di prossimità rispetto ai bisogni della gente e segnaliamo.

PRESIDENTE. Chi abita in quel posto come fate a non saperlo? Lo sapete per forza, scusate, abbia pazienza.

MARCO SCIPIONI, *Presidente del municipio VI di Roma Capitale*. No.

PRESIDENTE. Non può non saperlo.

MARCO SCIPIONI, *Presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Nessun presidente di municipio sa. Non andiamo a vedere chi abita lì. Abbiamo il 52 per cento delle case popolari di Roma, ma non sappiamo chi ci abita. Se uno ce lo comunica, chiaramente noi interagiamo, ma altrimenti come facciamo a sapere?

PRESIDENTE. Scusi, ma, se sono abitanti della sua circoscrizione, come fa a non sapere dove abitano?

MARCO SCIPIONI, *Presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Sono 360 mila, onorevole. Come facciamo a conoscere 360 mila persone, appena insediati in un territorio?

PRESIDENTE. L'onorevole Costantino voleva aggiungere qualcosa.

CELESTE COSTANTINO. Questo è anche il motivo per cui mi sono dilungata nelle descrizioni. Siamo in presenza di abitazioni popolari che sono depositi di droga, che sistematicamente bloccano le forze dell'ordine nel momento in cui vengono fatte delle retate e i cui inquilini sono sottoposti a estorsione. Il tema diventa non individuare nell'ATER la gestione degli alloggi pubblici, ma capire che cosa fa l'amministrazione di quel municipio davanti a un quadro conclamato. Le inchieste ci raccontano questo territorio con tanto di arresti, ma a noi non risulta che lei abbia fatto alcun tipo di attività che vada in questa direzione.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Ripeto, forse non mi sono spiegato. Al tavolo sulla sicurezza abbiamo fatto interventi — li ho citati prima; poi ve li lascio — in cui sono state fatte azioni di polizia mirate. Sono state smantellate le organizzazioni interne. Mi riferisco a quello che diceva anche lei prima rispetto alle porte blindate, alle telecamere, ai cani e via elencando. Nel mese di agosto, se non vado errato — anche lei le ha citate — sessantasette persone, più alcune meretrici e altre persone sono state intercettate proprio in quei palazzoni che lei ha citato poco fa.

Quindi, al di là dell'ordinario, abbiamo stabilito delle date ben precise di intervento mirato su quel tavolo. La polizia e i carabinieri non stanno ad aspettare che il presidente dica loro quello che devono fare. Loro lavorano normalmente, ma uno degli obiettivi che ci siamo dati era proprio il presidio e l'accertamento su quadranti importanti, tra cui anche Tor Bella Monaca, che tutti avete citato.

Abbiamo i *report*. Per quanto riguarda i tavoli istituiti con la prefettura sono qui tutti i verbali firmati – sono sedici – in cui ci sono i *report* degli interventi effettuati sulle questioni che anche lei dice, che vanno oltre la normale *routine*, perché erano obiettivi del tavolo.

STEFANO ESPOSITO. C'era la domanda sull'imprenditore.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. L'imprenditore da lei citato, come sa, era già presente su quel municipio prima della mia presenza, in modo – mi dicono – piuttosto massiccio. Noi abbiamo fatto una relazione, che ci è stata presentata prima dei fatti acclarati, in cui l'ingegner Rossetti ha mandato, credo un anno o un anno e mezzo fa, ad aprile 2014, non oggi, come ci era stato chiesto, tutti gli interventi che questo signore ha fatto nel periodo della nostra presenza e negli anni antecedenti al nostro periodo. È certificato dall'ingegnere. Se non vado errato, noi abbiamo fatto un unico affidamento...

MATILDE SPADARO, *addetta stampa e alle relazioni esterne del municipio VI di Roma Capitale (fuori microfono)*. Per bando risulta solo nel VII un affidamento diretto quest'anno.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Nel municipio VII per bando. Comunque, c'è la nota scritta. Se vuole, la posso mandare a lei.

PRESIDENTE. Ce lo dica qui. Nel caso, diamo la parola alla dottoressa.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Sì, perché la data non me la ricordo. Prego.

MATILDE SPADARO, *addetta stampa e alle relazioni esterne del municipio VI di Roma Capitale*. Era di due anni fa. Comunque gli atti e tutte le determinazioni dirigenziali sono anche reperibili anche su Internet, con *Google*. Basta cercarle. Ci

sono appunto proprio le determinazioni dirigenziali anche relative al VII municipio...

PRESIDENTE. Diciamolo, anche per non cercare tutte le determinazioni.

MATILDE SPADARO, *addetta stampa e alle relazioni esterne del municipio VI di Roma Capitale*. Nel VII municipio quest'anno risulta l'unico affidamento diretto fatto a una delle società riconducibili alla galassia di società di proprietà di questo imprenditore.

STEFANO ESPOSITO. Tutte le società che sono state... sono state escluse dal SIMU, peraltro.

MATILDE SPADARO, *addetta stampa e alle relazioni esterne del municipio VI di Roma Capitale*. Adesso, perché facevano ancora parte del...

STEFANO ESPOSITO. No, il SIMU le ha escluse nel mese di ottobre, prima dell'arrivo del Prefetto Tronca, addirittura, su indicazione dell'assessore Sabella. Inviterei il presidente Scipioni a fare immediatamente una lettera formale al prefetto Tronca, perché, se c'è una società di questa galassia che evidentemente è sfuggita, è bene immediatamente segnalarglielo.

MATILDE SPADARO, *addetta stampa e alle relazioni esterne del municipio VI di Roma Capitale*. Le visure non le possiamo fare tutte noi.

STEFANO ESPOSITO. Lo sapete o è voce di popolo?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Noi abbiamo saputo successivamente...

STEFANO ESPOSITO. Bisogna sapere se è vero o falso.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Noi leggiamo i giornali e capiamo questa cosa.

PRESIDENTE. Qualche volta dicono la verità e qualche volta...

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Lo sappiamo. Sulla domanda specifica, senatore, segnalata due anni fa, abbiamo risposto tramite l'ingegnere che gestisce questa branca, come lei sa, con nota scritta su queste questioni.

PRESIDENTE. Onorevole D'Uva, ricordi le sue domande al presidente.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Le ho scritte. Lei mi ha chiesto... Sì, io sono iscritto al Partito Democratico.

Per quanto riguarda, invece, Piccolo, quando Piccolo ha governato su quel territorio, io non facevo politica in quel momento, esercitavo la mia professione e, quindi, non ho avuto alcun rapporto.

Per quanto riguarda, invece, Ezio D'Angelo, è un uomo che ho conosciuto adesso. Appartiene al Partito Socialista. È una persona che ho conosciuto in questa mia esperienza. Prima non avevo mai conosciuto neanche lui perché, ripeto, non facevo attività politica attiva quando loro hanno governato quel territorio.

Con Piccolo, quindi, non ho avuto alcun problema. Per quanto riguarda D'Angelo, oggi è iscritto al Partito Socialista ed è un attivista del Partito Socialista.

Quanto a Lucarelli, con Lucarelli non ho avuto mai alcun rapporto. L'unica volta che ho visto questo signor Lucarelli, si è presentato da noi — tra l'altro, non lo conoscevo perché, ripeto, non ho fatto attività — dicendo che dovevamo sospendere le attività poste in essere con il comune per quanto riguarda il Punto Verde Qualità. Io gli ho detto che non era una sua competenza e, a quel punto, non si è fatto più vedere. Ha fatto un *flash*. Ha detto che ci avrebbe mandato lettere di avvocati e che avrebbe fatto ricorso al TAR, ma non l'abbiamo mai preso neanche in considerazione, perché il processo l'avevamo già messo in atto per quanto

riguarda lo sgombero e tutte le vicende che speriamo si chiudano proprio in questi giorni.

CELESTE COSTANTINO. La richiesta come la formalizzava?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Chi?

CELESTE COSTANTINO. Lucarelli.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Lucarelli non ha fatto una richiesta. Io ricevo la gente, normalmente. Lui è venuto come singolo cittadino. Si è presentato e ha detto di far parte di una società che si occupa di queste cose. Gli ho chiesto chi fosse. Mi ha detto: « Io sono Lucarelli ». Si è presentato così. Io ricevo di solito anche senza appuntamento una ventina di persone al giorno. Lui si è presentato e mi ha detto: « So che lei ha già fatto gli atti, ma noi le manderemo dal legale queste cose ». Ho risposto: « Può mandare quello che vuole », ma non l'abbiamo più visto e siamo andati avanti, perché ormai i procedimenti erano già iniziati, credo, da più di un anno su questo. Abbiamo fatto anche dei presidi con le associazioni lì davanti. La storia si è chiusa così.

PRESIDENTE. C'è altro? Vi confesso che non ho tenuto l'ordine di tutte le domande. Sono i richiedenti che devono ricordarle.

LUIGI GAETTI. Chiedo scusa, ho solo una curiosità. Da quello che ha detto mi sembra che il rapporto con le altre istituzioni sia, più che altro, di tipo epistolare. C'è tutta una serie di lettere e di comunicazioni, ma mi sembra che nel concreto i problemi non siano stati risolti, se non in maniera marginale. Vorrei sapere il suo tipo di rapporto.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Questo no. È vero che il comune di Roma ha passato un periodo, come tutti sappiamo, di un certo

tipo, ma le azioni mirate che avevamo concordato, come risulta, sono state tutte raggiunte con grande soddisfazione. Anche rispetto agli organi di polizia, abbiamo un ottimo rapporto con i vertici.

Abbiamo un buon rapporto anche con la popolazione. Per noi è importante anche avere associazioni, comitati e cose di questo genere. Su questo fronte non abbiamo avuto mai alcun problema.

FRANCESCO D'UVA. Non sono uscite per caso ieri delle agenzie che annunciavano la sua espulsione dal Partito Democratico?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Guardi, su questa storia, però, mi dispiace...

PRESIDENTE. Le faccio una domanda anch'io, così risponde a tutte e due insieme. È una questione che interessa a questa Commissione, non sul versante interno al partito, perché — ripeto — è estraneo alla nostra materia, a meno che non ci siano... Chiedo il motivo non legato alle lotte intestine del partito, ma alla sua azione di governo e al rapporto con il suo territorio, se ci sono motivi di questo genere. Il conflitto con il suo partito, il tentativo di sfiduciarla, di estrometterla addirittura dal partito, il rifiuto di un colloquio, a che cosa sono legati, secondo lei? Non mi risponda come per i vigili urbani.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. No. Me ne sono anche assunto la responsabilità.

PRESIDENTE. Lo dico nel suo interesse.

MARCO SCIPIONI, *Presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Innanzitutto il rapporto con il mio partito locale è ottimo, tant'è che i segretari dei partiti hanno manifestato con lettere scritte fino all'altro ieri il dissenso...

PRESIDENTE. Tant'è che è ancora in carica.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Sto parlando di segretari politici. Mi ha fatto questa domanda, presidente. Io non decido da solo. Quando lo decido, dico: « Mi dimetto », ma sono fortunato e vado a lavorare. Questa linea non è assolutamente accettata dai segretari politici. Dalla mia maggioranza non è stata accettata. Su questa questione non so se sono stato soddisfacente in questo senso. Se qualcuno dal « Palazzo » vuole governare Roma...

PRESIDENTE. Lei questa l'ha vinta. Punto. È ancora presidente, altrimenti non sarebbe qui oggi.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Ho vinto una battaglia, non la guerra.

PRESIDENTE. Visto che lei è ancora presidente, è chiaro che da un punto di vista strettamente politico di conta... Il motivo del contendere qual è? È questo che ci interessa.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Il motivo del contendere è molto semplice.

PRESIDENTE. Che cosa le rimproverano?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. L'ho detto prima all'onorevole che è andato via. Stiamo ancora aspettando di sapere che cosa ci contestano. Noi non siamo nei 125, non siamo sui Municipi citati da Buzzi come quelli cui avrebbe dato questo e quello. Non siamo su niente. Non abbiamo un atto contestato. Ci dicono, però, che ci sono alcune opacità amministrative, come ha detto l'onorevole, sul Roma Capital Summer, dove non c'è una lira pubblica, su un'area dell'università Tor Vergata, dove c'è un solo contraente e non c'è

biglietto. Veramente è una cosa, secondo me, paradossale quella che ci viene contestata.

PRESIDENTE. È troppo paradossale questa cosa, francamente. Non è paradossale solo la domanda, è paradossale la vicenda.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Sì, è paradossale la vicenda. Infatti, era quello che tentavo di dire.

PRESIDENTE. No, sto dicendo una cosa diversa.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Allora non ho capito.

PRESIDENTE. Può darsi che sia paradossale il fatto che le contestano questo, ma forse glielo contestano perché è paradossale l'insieme di queste faccende: suolo dell'università, un solo contraente, non una lira pubblica, non un biglietto. È un miracolo questa cosa. No?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Guardi che le feste che si fanno in periferia di solito avvengono quasi tutte così. Per la stessa festa che si faceva del mio partito, quando ero piccolo, non c'erano sovvenzionamenti. La gente va lì, con le associazioni: chi fa teatro, chi fa una cosa... Funziona così.

PRESIDENTE. Ci sarà uno sponsor. Qualcuno ci sarà.

MARCO SCIPIONI, *Presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Questo non lo so. Non lo può chiedere a me. Non dico io che devono avere degli sponsor.

PRESIDENTE. Chi ha organizzata questa cosa? Non l'ha organizzata il suo municipio?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Certo. Ab-

biamo fatto un bando pubblico, in cui ci sono tutti i criteri. Dobbiamo tutelare il bene, ragion per cui si fa un'assicurazione per tutelare il bene e per tutelare i cittadini, se ci sono dei problemi.

PRESIDENTE. Quello è denaro pubblico, intanto.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. No, non è denaro pubblico. La fanno loro, non noi. L'assicurazione la fanno loro. Noi non facciamo niente. Non facciamo fideiussione, non facciamo assicurazione. Come pubblico, non facciamo niente. Chi vuole partecipare deve essere in regola con le fideiussioni, se si rompe qualcosa, se per caso qualcuno si fa male. Paga tutto chi lo vuol fare. C'è un esborso di denaro a prescindere da questa questione. È ovvio che non lo vuole fare nessuno.

PRESIDENTE. Ci siamo incuriositi. Questo bando ce lo deve mandare.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Certo, come no? Se può essere d'aiuto, io ventiquattr'ore dopo, come tentavo di dire all'onorevole, sono andato dal sindaco e dall'assessore Sabella e gliel'ho consegnato in mano. Visto che cito, l'ho portato anche in prefettura ventiquattr'ore dopo, e il bando l'ho dato *brevi manu* a tutti e tre ventiquattr'ore dopo. Poi mi sento dire cose inesatte e mi dispiace, ma va bene così.

PRESIDENTE. Approfondiremo.

CELESTE COSTANTINO. Vorrei avere un chiarimento definitivo su questa questione del bando pubblico. Dunque, la dichiarazione di essere consapevole da parte del municipio che, qualora l'area in questione risultasse occupata abusivamente, avrebbe lasciato la situazione com'era senza alcun onere non è una cosa che è stata presa in considerazione all'interno del bando. Non è stata stralciata questa parte?

Lei parla dell'assessore Sabella, ma le dichiarazioni dicono esattamente il contrario.

Sto facendo una domanda. Voglio sapere se a lei non risulta che ci fosse questa postilla all'interno del bando, che poi è stata stralciata ed è stata vista come una norma *ad personam* rispetto...

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Ho detto che manderò le carte, così si vedrà questa questione. Sento molte cose. Adesso, ripeto, il bando non ce l'ho appresso, come lei dice...

CELESTE COSTANTINO. Si ricorda che c'era questa cosa, o no?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. È stato redatto due volte da due dirigenti.

CELESTE COSTANTINO. Quando è stato redatto, c'era questa cosa oppure no?

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Se vuole e ha pazienza, lo vediamo. Dovrebbe essere su Internet. Possiamo vedere quello che dice.

CELESTE COSTANTINO. Non è stata stralciata per lei questa cosa all'interno della...

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Ho detto che lo controlliamo. Non glielo so dire, perché lo fanno i dirigenti e non lo faccio io.

CELESTE COSTANTINO. Quindi, la risposta è non lo so, non che non c'era.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. La risposta è che lo controlleremo e che fornirò anche le carte.

CELESTE COSTANTINO. Ma se è stata cancellata... Qui si dice « una norma *ad personam* poi cancellata dall'ufficio tecnico ».

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. « Qui » dove, scusi?

CELESTE COSTANTINO. Ci sono delle dichiarazioni dell'assessore Sabella in cui dice: « Il nostro sospetto è che in qualche modo quest'area sia stata occupata prima che venissero formalizzate le dovute procedure, tra l'altro con un bando di gara che è tuttora in corso » e si fa riferimento a questa norma *ad personam*.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. Lei sta guardando gli atti ufficiali o quello che ha dichiarato?

CELESTE COSTANTINO. È una dichiarazione che ha fatto l'assessore Sabella.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. A mezzo stampa.

CELESTE COSTANTINO. Infatti, poiché l'ha dichiarato a mezzo stampa, lo sto chiedendo a lei e non mi sta rispondendo. Non le sto dicendo che questa è la Bibbia.

MARCO SCIPIONI, *presidente del municipio VI di Roma Capitale*. L'andiamo a vedere. Se mi dice il punto, lo vediamo. Visto che abbiamo tempo e ci stiamo appassionando, lo vediamo. Non mi posso ricordare.

PRESIDENTE. Prendiamoci un secondo di tempo. Sospendiamo anche noi per cinque minuti alla ricerca di questo punto. Non c'è altro di cui discutere.

CELESTE COSTANTINO. Mi scusi, presidente, ma non può essere trovato, semplicemente perché si sostiene che sia stato stralciato. Quindi, lo sto chiedendo.

PRESIDENTE. Vediamo un attimo. Si ricostruirà poi.

(La seduta è sospesa alle 15.05 e riprende alle 15.10)

PRESIDENTE. Magari, se ci fate avere questa documentazione, è la cosa migliore. La può inviare in Commissione. Ringraziamo il presidente. Faremo gli approfondimenti che è necessario fare in queste circostanze, perché alcune affermazioni hanno davvero bisogno di un approfondimento. Attendiamo l'ulteriore documentazione che ci è stata assicurata e augu-

riamo, naturalmente, buon lavoro, perché mi sembra che il territorio lo richieda.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. RENZO DICKMANN

*Licenziato per la stampa
il 26 aprile 2016.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA



17STC0016650